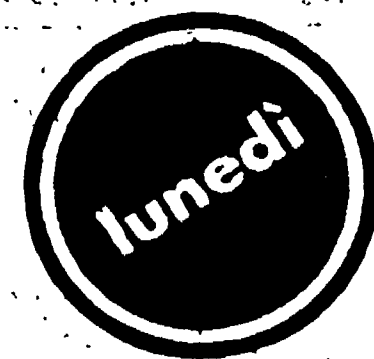


Sangemini gravemente danneggiata dalle scosse di terremoto (A PAGINA 2)

Un discorso di Castro conclude il Festival della gioventù a Cuba (A PAGINA 5)

L'Unità

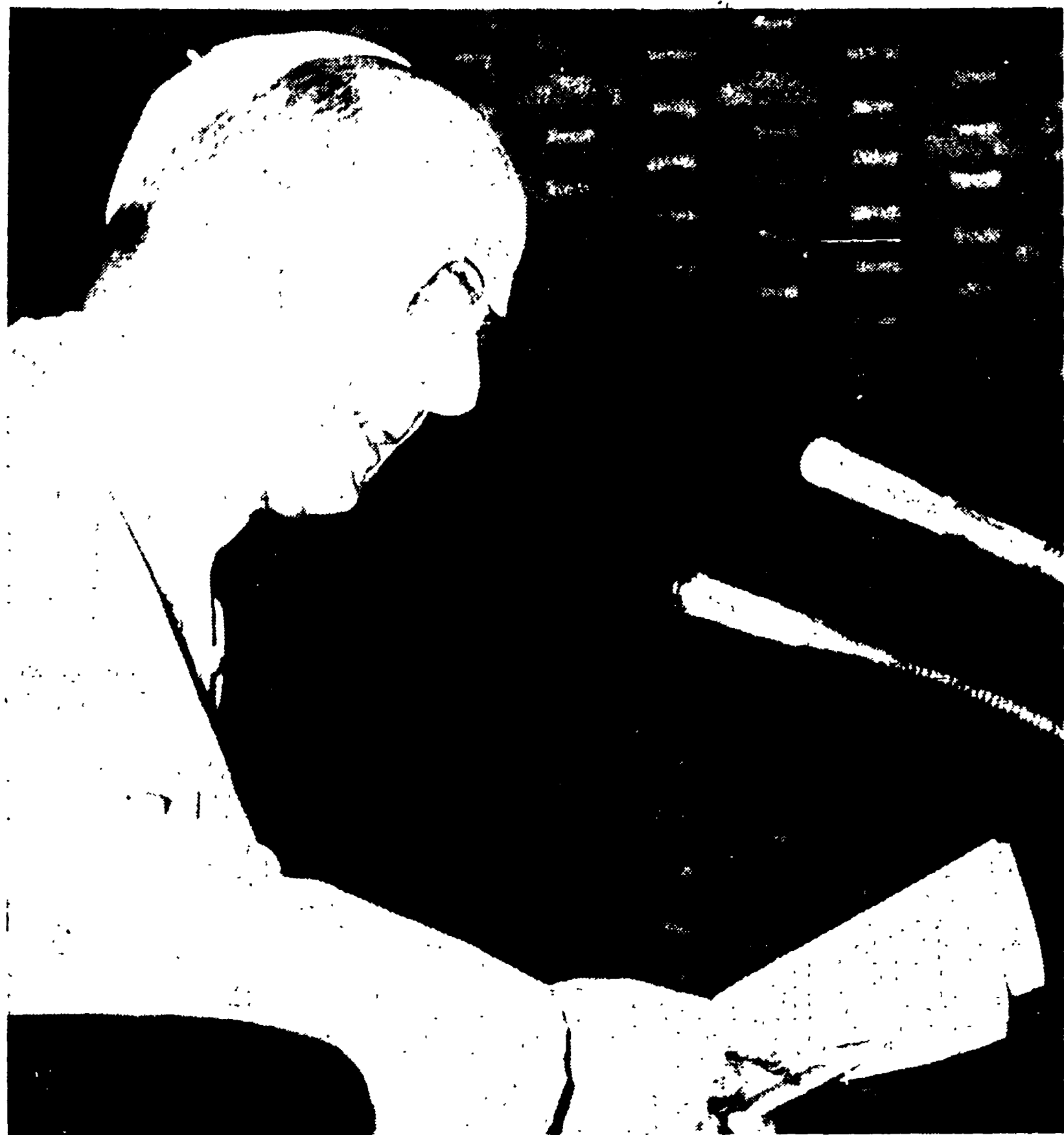
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Stroncato da una crisi cardiaca alle 21,40 di ieri

E' MORTO PAOLO VI

Un attacco cardiaco alle 17, poi complicazioni polmonari e alle 21,40 il decesso - Aveva 81 anni ed era succeduto a Papa Giovanni il 21 giugno 1963. Il cardinale Villot, segretario di Stato, gli aveva somministrato i sacramenti - Spetterà allo stesso Villot, come cardinale camerlengo, convocare il Conclave



CITTA' DEL VATICANO — Papa Paolo VI è morto. L'annuncio è stato dato dal portavoce vaticano ieri immediatamente dopo il decesso.

« Con profonda angoscia e grande dolore — ha dichiarato testualmente il portavoce — vi debbo annunciare che Papa Paolo VI è mancato questa sera domenica 6 agosto 1978 alle ore 21,40 nella sua residenza estiva di Castelgandolfo ».

La Radio vaticana ha ripetuto l'annuncio in diverse lingue interrompendo la recita del rosario.

Le condizioni del Papa si erano improvvisamente aggravate nel tardo pomeriggio di ieri per una crisi cardiaca. Paolo VI, ormai vicino agli 81 anni, aveva subito nei giorni scorsi una riacutizzazione dell'artrosi della quale soffiva da alcuni anni. Sabato l'ufficio stampa del Vaticano informava che il medico personale del Pontefice, professor Mario Fontana, aveva consigliato « alcuni giorni di completo riposo ». Il Papa quindi — precisa la nota vaticana — non potrà essere presente al consueto appuntamento domenicale con i fedeli presenti a Castelgandolfo. E ieri, infatti, le finestre dell'appartamento estivo del Pontefice erano rimaste chiuse, davanti alla folla di fedeli e turisti che ha sostato quasi in continuazione sulla piazza. La crisi cardiaca è sopraggiunta verso le 17, mentre il Papa, nel suo letto, stava assistendo alla funzione religiosa celebrata dal suo segretario particolare don Pasquale Macchi. Appena sopraggiunta la crisi è stato avvertito il segretario di Stato cardinal Villot che si è subito recato nell'appartamento del Pontefice.

Nel frattempo le condizioni del Papa si erano aggravate per il sopraggiungere di un edema polmonare. Al Pontefice è stata quindi impartita, secondo le norme conciliari, la cosiddetta « unzione degli infermi » che, nelle nuove



CASTELGANDOLFO — Un gruppo di visitatori stranieri davanti alla residenza del Papa.

norme, ha sostituito l'estrema unzione. In serata il Papa aveva chiesto al suo segretario monsignor Macchi di comunicare al cardinale Villot che a Castelgandolfo per seguire lo stato di salute del Papa. Aveva rinunciato quest'anno a recarsi a Fiuggi dove, di consueto, trascorre il periodo di ferie. Al capezzale del Pontefice è rimasto anche il suo medico personale, il professor Fontana, subito dopo la crisi cardiaca, ha predisposto una terapia intensiva compresa la somministrazione di ossigeno. Contemporaneamente don Pastore avvertiva i principali organi di informazione comunicando un numero di telefono della Città

del Vaticano attraverso il quale, alle 19,30 precise, si è potuta ascoltare la voce registrata dello stesso vice direttore della sala stampa che dava l'annuncio ufficiale del grave male che aveva colpito Paolo VI.

Ieri mattina il Papa aveva dato disposizioni perché fosse fatto pervenire ai giornalisti il testo del discorso che aveva preparato sabato per la consueta benedizione domenicale delle 12. Nel discorso scritto Paolo VI ha ricordato la solennità della trasfigurazione di Cristo sul monte Tabor, come è narrata dai Vangeli; per richiamarsi al destino del corpo mortale di ogni uomo, ha scritto che « quel corpo che si trasfigura davanti agli occhi attoniti degli apostoli è il corpo di Cristo nostro fratello, ma è anche il nostro corpo chiamato alla gloria; quella luce che lo inonda è e sarà anche la nostra parte di eredità e di splendore. Siamo chiamati — aggiungeva il Papa — a condire vedere tanta gloria perché siamo partecipi della natura divina. Una sorte incomparabile ci attende, se avremo fatto onore alla nostra vocazione cristiana ».

Dopo un riferimento al « tempo corroborante delle vacanze » il Papa rivolgeva il pensiero particolare ai tanti che non godono le ferie: « Vogliamo dire i disoccupati, che non riescono a provvedere alle crescenti necessità dei loro cari con un lavoro adeguato alla loro preparazione e capacità, gli affamati, la cui schiera aumenta giornalmente in proporzioni paurose, e tutti coloro, in generale, che stentano a trovare una sistemazione soddisfacente nella vita economica e sociale. Per tutte queste intenzioni — conclude il messaggio che Paolo VI non ha potuto leggere dal balcone di Castelgandolfo — si altri ferivoro oggi la nostra preghiera mariana, che stimoli altresì (ciascuno di noi a propositi di fraterna solidarietà ».

La storia di Giuseppe Ferrari ucciso dall'eroina a 25 anni

Contro la droga non basta la biologia

« Magari una ragazza mi casasse dal cielo » ripeteva il giovane scomparso a Vertova, nel Bergamasco - In un mese sei ricoveri in ospedale: dopo la cura nessuno poteva, per legge, trattenerlo ancora - Le difficoltà della guarigione « psichica »

DALL'INVIATO

VERTOVA (Bergamo) — La storia di Giuseppe Ferrari, 25 anni, potrebbe essere quella di centinaia di altri giovani. A lui Vertova ha concesso un solo privilegio: di poter tornare a morire a casa, nel suo letto, invece che col viso affondato nell'erba alla periferia di una grande città, oppure accovacciato nel gabinetto di un bar, oppure in un'automobile in mezzo al traffico, come è capitato a tre notti notte a Genova ad un altro ventinovenne, Marco Ratto.

Giuseppe Ferrari era un « tossico dipendente » da oltre cinque anni. Ecco l'elenco dei suoi ricoveri: solo dalla fine di agosto alla data della sua morte: 18 giugno, reparto rianimazione dell'ospedale di Bergamo; il 19 era già fuori; 20 giugno, pronto soccorso dell'ospedale di Gazzaniga; diagnosi di intossicazione da eroina e ricovero al neurologico di Bergamo dove rimane fino al 9 luglio, compiendo un ciclo completo di disintossicazione biologica e collaborando con i sanitari. Al momento della dimissione la sua cartella clinica è positiva: si ritiene che Giuseppe Ferrari possa salvarsi. Il 7 luglio, ricovero nell'ospedale di Bressanone; 16 luglio, nell'ospedale di Vipiteno; 17 luglio, nell'ospedale di Bolzano; 27 luglio, ricovero in rianimazione all'ospedale di Bressa-

no, dove rimane solo fino al giorno dopo. Giuseppe Ferrari muore a Vertova, in casa sua nella notte fra il 28 e il 29. La casa della famiglia Ferrari a Vertova, venti chilometri da Bergamo, è in fondo a una strada lunga e diritta quasi alla periferia del paese. In fondo alla strada c'è una chiesetta, davanti all'ingresso della casa tre scalini che scendono fino ad una vecchia porta di legno. Non sapremo mai come Giuseppe Ferrari sia arrivato fin lì, chi ce lo abbia portato in stato di collasso, con la mente confusa. Verso la fine di tutto lo ha visto una infermiera, organaria di Vertova, che da tempo ormai vive in un'altra città. Era stata lei a soccorrerlo già un'altra volta, quando si era sentito male in un bar del paese il 20 giugno, e ad accompagnarlo all'ospedale di Gazzaniga. La infermiera — a Vertova in ferie — stava tornando a casa con il marito, ha visto il giovane, gli si è avvicinata. Giuseppe Ferrari ha fatto fuggito che la porta era chiusa e le ha indicato la tasca dove teneva le chiavi: non aveva la forza di aprirla. Qualcuno in casa voleva avvertire il medico del paese, ma a casa, in quello stato, era già tornato altre volte; poi gli passava. Invece questa volta lo ha trovato alla mattina la sorellina di 12 anni, nel letto, morto.

Abbiamo cercato di ricostruire a ritroso almeno le ultime tappe dell'agonia di Giuseppe Ferrari. Non si pensi che i troppi brevi ricoveri (strane cose nei vari ospedali) siano stati dovuti a mala fede o a superficialità: era sempre lui a tollerare andate e a firmare le cartelle di dimissione. In alcuni casi, come a Bressa, è stato fatto l'impossibile per trattenerlo. Ma questo tipo di rifiuto fa parte della malattia, è uno degli effetti collaterali dell'eroina e la legge non lo precede. Il dottor Bocchia, il medico del paese, abita in una villetta a pochi passi dalla casa dei Ferrari: quando ci è arrivato la mattina del 29 luglio non gli rimaneva altro da fare che constatare il decesso. Il dottor Bocchia conosceva Giuseppe Ferrari da poco tempo: il ragazzo era nato a Vertova ma, quando era ancora molto piccolo, si era trasferito con la famiglia a Bressanone dove il padre aveva trovato un lavoro; anche Giuseppe, terminata le medie, aveva trovato un posto come operaio edile. A Bressanone Giuseppe era diventato un uomo, il aveva tutte le sue amicizie, lì era stato iniziato all'eroina quando non aveva ancora vent'anni. Davanti alla porta di casa Ferrari, su quegli scalini dove la vita di Giuseppe è andata a spegnersi, incontriamo una parente, una donna giovane che, appena sa che sta-

mo giornalista, si allontana rapidamente: la droga è una vergogna. Non c'è, per la nonna di Giuseppe, che appare sulla porta subito dopo. Si chiama Margherita Consonni, parla a voce bassissima, ma è pungente, critica: quel ragazzo nessuno lo ha aiutato e come lui — ci dice — ce ne sono tanti e nessuno li aiuta. E' venuto a morire come un cane ferito che turba a casa. Di Giuseppe ricordava una frase ripetuta molte volte: « Magari, nonna, una ragazza mi casasse dal cielo ».

Gazzaniga è il paese più grosso prima di Vertova, lì c'è l'ospedale. Il direttore sta di Giuseppe Ferrari e poi incassa che la nostra è soltanto pura curiosità. Non c'è un professore di Giuseppe Ferrari, prima del reparto medicina: lui sostiene che il tossicomane è solo un malato più difficile di un altro, che oltre alle cure ha bisogno di molta umanità, di comprensione, che va seguito passo a passo e ci dice che lui ne ha curati molti in ospedale. Il professor Carlini ci assicura di avere ottenuto ottimi risultati, ma Giuseppe Ferrari non lo ha mai visto, al suo reparto non c'è mai stato. All'ospedale di Gazzaniga Giuseppe Ferrari, in re-

presentazione uno pari a 100 e in questo campo le strutture ospedaliere sono insufficienti. « Se è vero che a una persona in buona salute capita frequentemente, vedendo la giulare un limone, di avere una salivazione improvvisa e irrefrenabile, di sentire addirittura il sapore acre del frutto, quello che capita ad un tossicomane appena uscito dall'ospedale, ritornando di fronte al problema della droga, è difficilmente immaginabile. E per rincontrare l'eroina basta girare l'angolo di una qualunque strada. Giuseppe Ferrari ritorna a Bressanone e viene ricoverato nuovamente in ospedale, pochi giorni dopo la stessa cosa accade a Vipiteno e poi a Bolzano: il suo fisico comincia a non reggere più. Il 25 o il 26 luglio una sorella maggiore di Giuseppe, che abita a Bressanone, gli telefona per dirgli che deve andare a ritirare la sua liquidazione. Giuseppe Ferrari ha più di 400 mila lire in tasca quando riparte da Bressanone: quando a Bressa viene ricoverato in rianimazione all'ospedale civile non ne ha più di 200 mila. La mattina dopo il giovane vuole andarsene; nessuno può trattenerlo: ma è chiaro che va soltanto verso la morte. Mauro Brutto



Cadavere in un baule su un'auto a Milano

Il cadavere di un uomo è stato scoperto per caso a Milano durante il pattugliamento di una Volante della polizia avvolto strettamente in coperte e archi di plastica era stato chiuso in un baule abbandonato su un'auto in sosta. Tutte le ipotesi sono possibili: si pensa possa trattarsi della vittima di qualche sequestro, ma anche di una vendetta di stampo mafioso. Alla mattina sono quasi certamente impuntate le quattro tragiche morti avvenute nel giro di poco più di 2 ore fra sabato e domenica in Sicilia nelle province di Palermo e di Agrigento, in altrettanti agguati compiuti in circostanze che ricordano il preciso rituale delle esecuzioni mafiose. (A PAGINA 4)

Oggi l'estremo omaggio alla compagna di Majakovskij

L'addio di Lili Brik tra le betulle di Peredelkino

Scrittori, critici, registi e attori accorsi nella dacia e nella casa di Mosca dove erano conservati il gusto e la verità di un'epoca - A 87 anni s'era fratturata il femore per una brutta caduta - Pochi giorni fa il nostro corrispondente le aveva portato copie del suo libro-intervista

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA - Lili Jur'evna Brik, la compagna di Vladimir Majakovskij, sorella di Elza Triolet (moglie di Luis Aragon) è morta venerdì notte nella sua dacia nel villaggio di Peredelkino, nei dintorni di Mosca, dove trascorreva un periodo di riposo e convalescenza dopo una brutta caduta che le aveva provocato la frattura del femore. Aveva 87 anni. I funerali avranno luogo oggi a Mosca in forma privata. Dal 1915 sino al giorno del suicidio del poeta Lili era vissuta con lui condividendo gioie, dolori, sofferenze, successi. Lo aveva seguito passo passo (dopo essere stata moglie di Osip Miksimovic Brik, critico letterario e teorico del fronte di sinistra delle arti) attraverso le vicende della Russia sovietica, rivoluzionaria ascoltando e vivendo quel « rumore del tempo » che annunciava anni difficili e problematici. Si era poi unita nel 1937 a Vassilj Abgarovic Katanian, un amico del periodo degli anni « ruggenti » che aveva condiviso con Majakovskij ed Osip Brik le « sorti » di quella generazione forgiata nel fuoco dell'Ot-

to che la gente sappia che lei si interessava di politica e voleva bene agli animali... E ancora ricordi e documenti. Al muro un disegno strano: Majakovskij a cavallo. Lili Jur'evna spiega con tanta: « E' un disegno che mi piace molto. Ricordo che era stato qui, il Vassilj Abgarovic e il pittore Tisler. Stavo coprendo di insulti il monumento eretto a Majakovskij nella piazza che ora porta il suo nome. Dicevo: "Ma che cosa è un monumento con quei calzoni spiegazzati!" ecc. ecc. E Vassilj Abgarovic scherzando notò: "Ma ragione, come si può fare un monumento senza cavalli?". E Tisler, all'istante, buttò giù un disegno con un Majakovskij equestre e sopra mise la scritta Crucifissa, ricordandosi di una sua poesia... Ecco - aggiunse - è tutto qui. Negli scaffali le opere di Volodija, i nostri libri, la nostra storia... »

Poi il riposo a Peredelkino, nella dacia divenuta ormai luogo tradizionale per discutere di quegli anni « ruggenti ». Si partiva dai ricordi per parlare dell'oggi e del mondo. Alla domanda che le aveva rivolta più volte: « perché dunque si suicidò Majakovskij? » - e che spesso, nelle serate a Peredelkino, qualche ospite rinnovava, Lili Jur'evna rispondeva sempre parlando dell'amore per il poeta, ricordava la sua solitudine, la sua paura di invecchiare e di non essere amato abbastanza... Aveva ripetuto a tutti di veder « vivo » Majakovskij nelle strade di Mosca e di Ningrado e di chiamarlo ancora Volodija, come in un sogno-realtà. Un sogno al quale è rimasta ostinatamente fedele sino all'ultimo.

Carlo Benedetti



Lili Brik qualche anno fa.

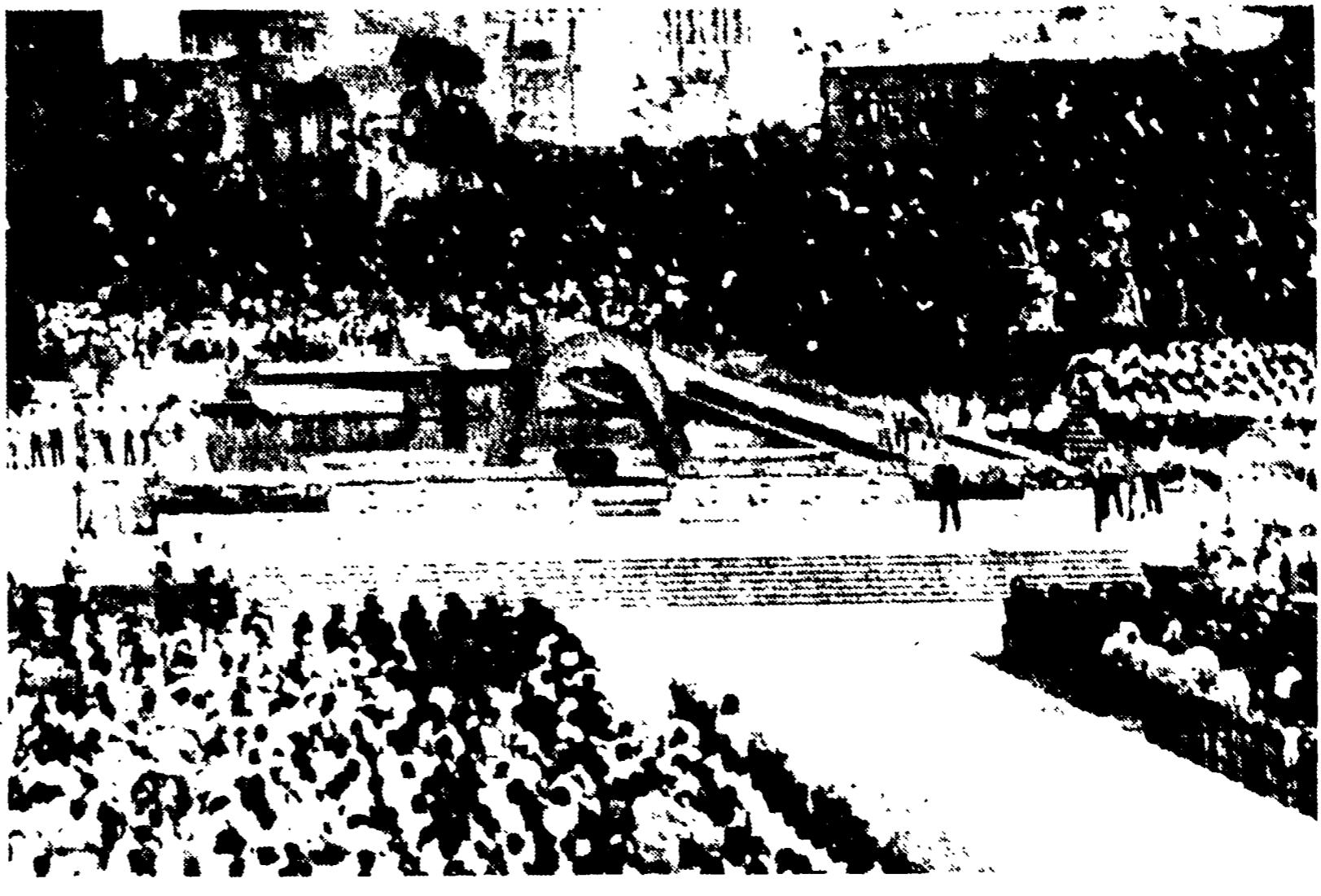
labre e tutta dedita ad esplorare le strade del futuro, della sperimentazione, dell'avanguardia e del suo rapporto con la Rivoluzione. La notizia della scomparsa di Lili Jur'evna si è diffusa in una Mosca ormai deserta. Nella dacia di Peredelkino, sprofondata fra le betulle che coprono, poco distante la tomba di Pasternak, c'è stato subito un andirivieni di amici: scrittori, critici letterari, registi, attori, tutti coloro che in Lili Brik hanno visto l'erede di un tempo che fu, la donna che aveva saputo conservare, sia nella casa di Mosca che nella dacia il « gusto », il « sapore » e la « verità » di un'epoca.

Attendeva il periodo della vita dell'estate, pioggia e vento hanno sconvolto in queste ultime settimane i boschi di Peredelkino - e si approntava a rientrare nell'appartamento di Mosca. Un luogo particolare ed unico che ha fatto il principio tutto era semplice, non c'erano cose inutili. Solo quando ci siamo trasferiti abbiamo cominciato a comperare mobili e mettere insieme quello che aveva fatto il principio tutto era semplice, non c'erano cose inutili. Solo quando ci siamo trasferiti abbiamo cominciato a comperare mobili e mettere insieme quello che aveva fatto il principio tutto era semplice, non c'erano cose inutili. Solo quando ci siamo trasferiti abbiamo cominciato a comperare mobili e mettere insieme quello che aveva fatto il principio tutto era semplice, non c'erano cose inutili.



MILANO - A Milano, in via dell'Annunziata, Rizzoli ha da poco aperto la "Divisione teletelevisiva". Nel grande edificio, elegante edificio di viale, si sta per aprire, alla fine, un prodotto più che scarso.

Il mercato e le battaglie dell'emittenza privata



Hiroshima per il bando delle atomiche

HIROSHIMA - Con una cerimonia alla quale hanno assistito circa 40 mila persone, Hiroshima ha ricordato ieri le vittime della prima bomba atomica che fu sganciata 33 anni fa da un bombardiere americano « B29 ». Dopo un minuto di raccoglimento, il sindaco di Hiroshima Takushi Araki ha fatto una dichiarazione di pace e ha rivolto un appello per la pace mondiale e perché si giunga al bando delle armi atomiche. « Non esiste nulla di più prezioso della pace », ha detto Araki, auspicando poi che « il Giappone, in quanto unica nazione che sia stata colpita da una bomba atomica, dedichi tutte le proprie energie al raggiungimento di un accordo internazionale per l'abolizione delle armi nucleari ».

NELLA FOTO: un momento della manifestazione sul luogo dove cadde la prima bomba atomica, nel momento in cui uno stormo di colombe viene liberato.

L'assalto all'etere contro la III rete TV

Il ruolo della Rizzoli - La corsa all'accaparramento delle bande di frequenza. Programmi tutti uguali e cadute d'ascolto. Perché si teme la rete pubblica regionale

La corsa all'occupazione di una banda di frequenza, è diventata frenetica. E soldi ne spendono un bel po' le circa diecimila emittenti private di Milano. Per offrire, alla fine, un prodotto più che scarso. Tanto per fare qualche cifra: l'investimento iniziale per avviare Antenna 3 Lombardia è stato di tre miliardi; ora si dice perda duecento milioni al mese. E, dalle statistiche, a 3 è data la prima sulla piazza milanese. Seconda è Telemilano a sua volta in enorme deficit. Però, se andiamo dal direttore dei programmi di Telemilano, Romani, e domandiamo: « Per un po' di tempo, la risposta arriva secca, sicura: « Ma i soldi, naturalmente ». E, allora, sarebbe bene cercare di capire quali sono i soldi cui si aspira e « quando » dovrebbero arrivare.

Strano connubio

Poca competenza

PER I NUMISMATICI - La Repubblica di San Marino annuncia l'emissione di francobolli di nuova emissione. Se la molla che li spinge fosse la speranza del buon affare, essi dovrebbero essere di valore di conti con carta e penna, confrontando le somme di danaro spese con il valore commerciale attuale dei francobolli tenuti conto della svalutazione della moneta e di un modesto interesse annuo. Ma si rividero i propri orientamenti.

La «figlia della provetta» dimessa dall'ospedale

LONDRA - Louise Joy Brown, la «figlia della provetta» nata il 25 luglio nell'ospedale inglese di Oldham dopo il primo esperimento riuscito di fecondazione fuori del grembo materno, ha lasciato ieri la clinica insieme con la madre, la signora Lesley Brown, 31 anni, moglie di un dipendente delle ferrovie.

La storia del centro cardiocirurgico «Blalock»

TORINO - Potera finire come una vicenda di scandali, ma è invece un esempio di come si può governare con un po' di onestà e di competenza. Il caso è quello del Centro di cardiocirurgia «Blalock», una clinica universitaria che ha sede all'interno del maggior ospedale di Torino e del Piemonte, la Molinette. La sostanza del problema era semplice: la cardiocirurgia torinese non aveva più - da anni - la fiducia che deve circondare istituzioni di questo tipo. Non l'aveva dai medici, non l'aveva dal pubblico. E per un rapporto, a cavallo appunto fra università e ospedale, era diventato un problema di livello più basso. Il risultato di questa situazione? - dice Giulio Poli, ingegnere, comunista, presidente dell'ospedale - Da sempre si emigrava. Il malato che aveva bisogno d'un intervento al cuore di un certo rilievo an-

La storia del centro cardiocirurgico «Blalock»

Torino: ora i malati di cuore non emigrano più

Da potenziale scandalo a esempio concreto di un nuovo modo di governare - Cos'è cambiato con l'ingresso delle sinistre nel governo regionale

sono le istituzioni. Le cose possono cambiare se le istituzioni, previste nei vari settori, fanno con intelligenza e competenza la propria parte. Nel caso del «Blalock» le istituzioni si chiamano Regione, ospedale, università. Come si è detto, siamo in ospedale ma la clinica è una scuola di cardiocirurgia del centro di Torino e la Regione ne ha oggi la responsabilità.

Recentemente l'università ha costituito la cattedra di cardiocirurgia, la nomina del suo titolare è prossima. La situazione si arriva a quella non facile di alto livello che si vuole ottenere. La Regione non manda più i malati ad operarsi a Lione. A qualcuno sarà risparmiata così anche l'umiliazione di certi discorsi. Un paziente che ha vissuto quella esperienza racconta: « Qualcuno mi ha detto: « Sei un italiano siete gente strana. A volte danaro perché lo esportate in tutto il mondo, avete uomini di valore non inferiori ai nostri. Che aspettate a organizzarvi degli ospedali seri? »

La «figlia della provetta» dimessa dall'ospedale

DALLA REDAZIONE

Torino: ora i malati di cuore non emigrano più

La storia del centro cardiocirurgico «Blalock»

PER I NUMISMATICI - La Repubblica di San Marino annuncia l'emissione di francobolli di nuova emissione. Se la molla che li spinge fosse la speranza del buon affare, essi dovrebbero essere di valore di conti con carta e penna, confrontando le somme di danaro spese con il valore commerciale attuale dei francobolli tenuti conto della svalutazione della moneta e di un modesto interesse annuo. Ma si rividero i propri orientamenti.

Filatelia

Una pausa per riflettere

Alla fine dell'annata filatelica vi era tradizionalmente una pausa di alcune settimane che il collezionista poteva utilizzare per riflettere sia sull'attività svolta nella stagione trascorsa, sia sui programmi per la nuova stagione. Quest'anno, sembra che gli editori vogliono eliminare questa pausa, visto che i nuovi cataloghi dei cataloghi cominciano a giungere sui nostri tavoli, pronti per una segnalazione molto anticipata rispetto al capodanno filatelico e che prenderà il via il 26 agosto a Riccione. La concorrenza editoriale può questo ed altro, ma penso che convenga egualmente prendersi una breve pausa, rimandando la segnalazione dei cataloghi alle settimane prossime, visto che le nuove edizioni saranno in vendita verso la fine di agosto.

La prima riflessione riguarda la scelta del catalogo che si rivolge in propria attenzione e l'esame del rapporto fra il danaro speso e le soddisfazioni ricevute. Per i collezionisti di «paesi italiani» - intesi nella loro accezione più ristretta di emissioni emesse nei paesi di cui sono Marinaro - non mi sembra che l'annata ora conclusa sia stata particolarmente soddisfacente. Dato per scontato che i francobolli più recenti non presentino particolari motivi di interesse (salvo che si vogliono considerare tali le manovre speculative che si imbastiscono su questa o quella emissione), non si vede se tali francobolli sono almeno belli ed economicamente vantaggiosi. Al di là del vero, vi è detto che i francobolli italiani sono esteticamente migliorati, che San Marino se la cura deconvalescente e il Vaticano vivacchia senza infamia e senza lode, ma sarebbe fuori luogo affermare che la collezione dei «paesi italiani» si arricchisce di anno in anno di fulgide gemme dell'arte grafica. Nella mia disillusione, sotto il profilo estetico. Dal punto di vista economico, la pecora nera è il Vaticano, che ha fatto la misura, ha sentito il bisogno di emettere la serie di posta aerea da 6000 lire. Quella della politica filatelica italiana è un punto sul quale i collezionisti italiani dovrebbero soffermarsi la loro attenzione, chiedendosi se la pena di perdere in media la metà del danaro speso ad ogni acquisto è giustificata.

Chi in generale, i collezionisti dovrebbero domandarsi che cosa li induce a spendere danaro nella collezione di francobolli di nuova emissione. Se la molla che li spinge fosse la speranza del buon affare, essi dovrebbero essere di valore di conti con carta e penna, confrontando le somme di danaro spese con il valore commerciale attuale dei francobolli tenuti conto della svalutazione della moneta e di un modesto interesse annuo. Ma si rividero i propri orientamenti.

PER I NUMISMATICI - La Repubblica di San Marino annuncia l'emissione di francobolli di nuova emissione. Se la molla che li spinge fosse la speranza del buon affare, essi dovrebbero essere di valore di conti con carta e penna, confrontando le somme di danaro spese con il valore commerciale attuale dei francobolli tenuti conto della svalutazione della moneta e di un modesto interesse annuo. Ma si rividero i propri orientamenti.

PER I NUMISMATICI - La Repubblica di San Marino annuncia l'emissione di francobolli di nuova emissione. Se la molla che li spinge fosse la speranza del buon affare, essi dovrebbero essere di valore di conti con carta e penna, confrontando le somme di danaro spese con il valore commerciale attuale dei francobolli tenuti conto della svalutazione della moneta e di un modesto interesse annuo. Ma si rividero i propri orientamenti.

PER I NUMISMATICI - La Repubblica di San Marino annuncia l'emissione di francobolli di nuova emissione. Se la molla che li spinge fosse la speranza del buon affare, essi dovrebbero essere di valore di conti con carta e penna, confrontando le somme di danaro spese con il valore commerciale attuale dei francobolli tenuti conto della svalutazione della moneta e di un modesto interesse annuo. Ma si rividero i propri orientamenti.

PER I NUMISMATICI - La Repubblica di San Marino annuncia l'emissione di francobolli di nuova emissione. Se la molla che li spinge fosse la speranza del buon affare, essi dovrebbero essere di valore di conti con carta e penna, confrontando le somme di danaro spese con il valore commerciale attuale dei francobolli tenuti conto della svalutazione della moneta e di un modesto interesse annuo. Ma si rividero i propri orientamenti.

Milano - Vittima di un sequestro o di una vendetta mafiosa?

Cadavere di un uomo in un baule abbandonato su un'auto in sosta

La macabra scoperta fatta dalla Volante in pattugliamento nella zona della Fiera - Il minuscolo avvolgimento del corpo in molti involucri - Messo nella «bara» ancora vivo? - Difficile la identificazione

MILANO — Il corpo di un uomo, vittima di una spietata esecuzione con caratteristiche mafiose, è stato ritrovato ieri mattina all'alba rinchiuso in un baule, nel quale era infilato una cassa di cemento, all'interno di un'auto abbandonata lungo un viale alberato nella zona della Fiera campionaria.

Il cadavere in avanzato stato di decomposizione, era stato avvolto in una coperta, infilato in un sacco a pelo, di nuovo avvolto in sacchi di plastica e quindi legato con del filo di ferro. I criminali esecutori avevano quindi stipato il tutto in un baule lungo 130 cm e largo 50 che era stato rinforzato con lastre di cemento spesse cinque centimetri, chiuso a chiave e ancora sigillato, con del nastro adesivo. Questa impenetrabile

le e così minuscolamente confezionata bara era stata sistemata sui sedili posteriori di una «Simca» verde metallizzata, parcheggiata accanto ad altre vetture sul largo marciapiede di via Marcantonio Colonna a una cinquantina di metri dal grande portone d'ingresso dell'autorimesse di una società di autotrasporti l'«Autostadiale».

trovato ieri mattina lì ha neri. E' escluso che possa essere anche il corpo di Mario Ceschini, sessantatreenne, l'altro rapito milanese, sequestrato il 26 ottobre del '76 della cui sorte non si sa più nulla nonostante siano stati pagati più di quattro miliardi di lire.

L'ipotesi che potesse trattarsi del corpo di un sequestrato è stata presa in considerazione pensando al ritrovamento del corpo di Vittorio Di Capua ripescato nel lago d'Isèo l'8 ottobre del '77. Di Capua, rapito il 6 marzo dello scorso anno, era stato avvolto in alcune coperte, legato con del filo di ferro e gettato nel lago appeso ad un blocco di cemento.

Dopo la rottura delle trattative

Stato di agitazione per i marittimi dei rimorchiatori

Probabile dopodomani uno sciopero di 24 ore, con esclusione degli addetti al servizio di rimorchio dei traghetti in partenza per le isole - Negoziati in corso per i lavoratori imbarcati su navi passeggeri di linea

DALLA REDAZIONE

GENOVA — Mentre a bordo delle navi dell'armamento pubblico e privato proseguono le assemblee della Federazione marinara unitaria per discutere l'ipotesi di sciopero di 24 ore, i marittimi imbarcati sulle navi da carico (Finnmare, Conflinaria, Snam-Sidermar), nella sede della Conflinaria, a Roma, sono stati interrotte le trattative per il contratto dei marittimi dei rimorchiatori. La Federazione marinara ha, di conseguenza, proclamato lo stato di agitazione delle categorie con l'immediata sospensione delle prestazioni straordinarie; inoltre il sindacato unitario ha indetto uno sciopero di 24 ore — che presumibilmente si svolgerà dopodomani, mercoledì — da cui, peraltro, saranno esclusi i marittimi addetti al servizio di rimorchio dei traghetti in partenza per le isole.

La delegazione della Conflinaria ha chiesto una Federazione marinara un ragionevole periodo di tempo per esaminare e valutare i contenuti del contratto. La Federazione marinara ha, di conseguenza, proclamato lo stato di agitazione delle categorie con l'immediata sospensione delle prestazioni straordinarie; inoltre il sindacato unitario ha indetto uno sciopero di 24 ore — che presumibilmente si svolgerà dopodomani, mercoledì — da cui, peraltro, saranno esclusi i marittimi addetti al servizio di rimorchio dei traghetti in partenza per le isole.

Si continua a trattare, invece, per i marittimi imbarcati sulle navi da passeggeri di linea e del settore crocieristico e, nello stesso tempo, si avviano i primi contatti sulle piattaforme contrattuali delle società di navigazione di proprietà di interesse nazionale (P.N.), degli amministrativi delle aziende di navigazione private e pubbliche e degli ufficiali di ruolo.

Da parte sua, la Federazione marinara unitaria di Genova, dopo aver rimarcato la portata delle conquiste contrattuali relative al passaggio dei marittimi dalla previdenza marittima all'INPS e alla ristrutturazione del salario, sottolinea l'importanza e il valore del «vasto e articolato confronto sui bordi (...) basato sempre su una valutazione obiettiva dei risultati raggiunti»; e aggiunge: «(...) a questo meloso si sottraggono alcuni gruppi dell'Irrenea aderenti al sindacato autonomo» (Federmar - ndr) «preferendo, come sempre è avvenuto in passato quando mancavano con altre sigle sotto altre bandiere, battere la strada della deformazione, dell'inganno, della cuffania e della facile demagogia alla ricerca di un consenso facile, per riproporre la linea di sempre: della rottura, della divisione e dello scontro tra i lavoratori».

Giuseppe Tacconi

Ai mondiali di scacchi

Korchnoi, in vantaggio, accetta l'ottava «patta»

Il prossimo incontro si svolgerà domani

BAGUIO CITY — La nona partita del campionato mondiale di scacchi tra Anatolij Karpov e lo sfidante Viktor Korchnoi si è conclusa con un nulla di fatto: tramite l'arbitro tedesco federale Lotmar Schmid, Karpov ha offerto a Korchnoi di considerare «patta» (un partita) la partita aggiornata sabato sera alla quarantesima mossa e Korchnoi ha accettato.

Una giuria composta da sette esperti e presieduta dal professor Lim Rok Ann di Singapore ha deciso dopo una riunione durata sei ore di respingere il ricorso presentato da Viktor Korchnoi per far espellere dalla sala in cui si svolge il campionato mondiale di scacchi il dottor Vladimir Zouchar, membro della delegazione del campione sovietico Anatolij Karpov, accusato dallo sfidante di volerlo ipnotizzare.

La giuria ha tuttavia raccomandato al medico sovietico di non sedersi nella sala più vicino della settima fila di spettatori. Zouchar si era seduto fino alla quinta partita in prima fila, poi, dopo le proteste di Korchnoi era retrocesso in seconda fila, poi in quinta e settima.

Nuova ondata di violenza nelle province di Palermo e Agrigento

Agguati con quattro morti: notte di sangue in Sicilia

E' successo tutto in due ore - Come sono avvenute le tragiche esecuzioni - Consumata tecnica mafiosa - Sempre più allarmante la situazione dell'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE

PALERMO — Notte di sangue in Sicilia (tra sabato e domenica) — quattro uomini sono morti ammazzati in altrettanti efferati agguati. Due le province coinvolte nella tragica esecuzione: Palermo e Agrigento che così fanno registrare una nuova e preoccupante impennata nella ininterminabile catena di violenza.

E' successo tutto in appena due ore, tra le 22 e la mezzanotte di sabato e a distanza di 24 ore per tutti e quattro gli episodi le indagini seguono il passo.

Una vera e propria esecuzione, sotto il segno della più consumata tecnica mafiosa, l'assassinio di Francesco Martorana, 44 anni, luminato con più scure di lupara a due passi dall'abitazione di villeggiatura alla periferia di Altofonte, comune a 20 chilometri da Palermo, uno dei centri più caldi della faida tra le cosche che ha fatto, solo nei primi sette mesi di quest'anno, sei vittime.

Francesco Martorana, muratore, soprannominato «Mastro Cicco», incensurato, aveva da poco ultimato di recare insieme alla famiglia nel giardino della villetta in contrada Pizzinoli, divenuta nel giro di pochi anni una affollata località di residenza estiva. Si è sentito chiamare al di là del cancello d'ingresso: «Mastro Cicco, venite fuori un momento», ha detto una voce anonima dall'oscurità della strada. L'uomo non attendeva visite, ma è ugualmente andato a vedere senza sospettare nulla. Appena vicino alla cancellata ha avuto il tempo di sporgere il cappotto. E' stato un attimo e la lupara ha sputato una pioggia di pallottoli: Francesco Martorana, colpito in pieno al viso e al torace, è stato proiettato indietro di alcuni metri, cadendo supino in una pozza di sangue.

Scarcerato dopo un giorno il giovane che prendeva il sole nudo

OSTUNI (Brindisi) — E' stato scarcerato ieri mattina il giornalista pubblicista Francesco Fricker, di 33 anni, di Milano, arrestato l'altro ieri dalla polizia mentre prendeva il sole nudo in un'insenatura della costa ostunese tra il villaggio residenziale di Rosa Marina ed il camping «Il Pione». Il pretore di Ostuni, dottor Parisi, gli ha concesso infatti la libertà provvisoria dopo averlo interrogato nel carcere mandamentale alla presenza del difensore di fiducia, avv. Guagliani.

All'inizio dell'interrogatorio, il magistrato ha contestato al giornalista, che ritornava con una comitiva di amici da un viaggio in Grecia, l'accusa di aver commesso atti osceni in luogo pubblico. Fricker si è difeso affermando che molti altri bagnanti prendevano il sole nudi insieme a lui e quindi di non aver ritenuto di commettere nulla di illecito.

Entrambe le esecuzioni sono finite senza novette. Si è fatta avanti l'ipotesi che la cruenta fine dei due uomini possa essere in qualche maniera collegata ad uno stretto filo ma è rimasta solo un'ipotesi, anche se credibile.

Altre due spietati delitti di Agrigento e di Sambuca di Sicilia, comuni terremotati della valle del Belice, sempre in provincia di Agrigento. Vittime due esecuzioni: il bottegaio Alfonso Costanza, 34 anni, sposato e padre di due bambini e il tabaccaio Nicolò Di Giovanni, 45 anni. Il primo è stato ucciso con sette colpi di pistola all'interno del negozio di alimentari di via Toniolo, di fronte allo stadio di Agrigento. A sparargli è

In fiamme un deposito di liquori

TREVISO — Un incendio scoppiato poco dopo le 14 di ieri ha completamente distrutto un deposito di liquori a Crespano del Grappa (Treviso), di proprietà di Nino Prevedello.

Il fuoco si è rapidamente diffuso, data l'alta infiammabilità di quanto si trovava nel magazzino.

L'incendio, le cui cause non sono ancora state accertate, avrebbe provocato danni per oltre un miliardo di lire.

I compagni della FILDA CGLI, milanesi, ricordano il compagno ERMANN0 SACCHI nel primo anniversario della sua prematura scomparsa. Milano, 7 agosto 1978.

La FILA milanese, FILDA CGLI, FIA CISI, l'ASS-UIL, ricorda la figura del compagno ERMANN0 SACCHI dirigente sindacale degli assicuratori, nel primo anniversario della sua prematura scomparsa. Milano, 7 agosto 1978.

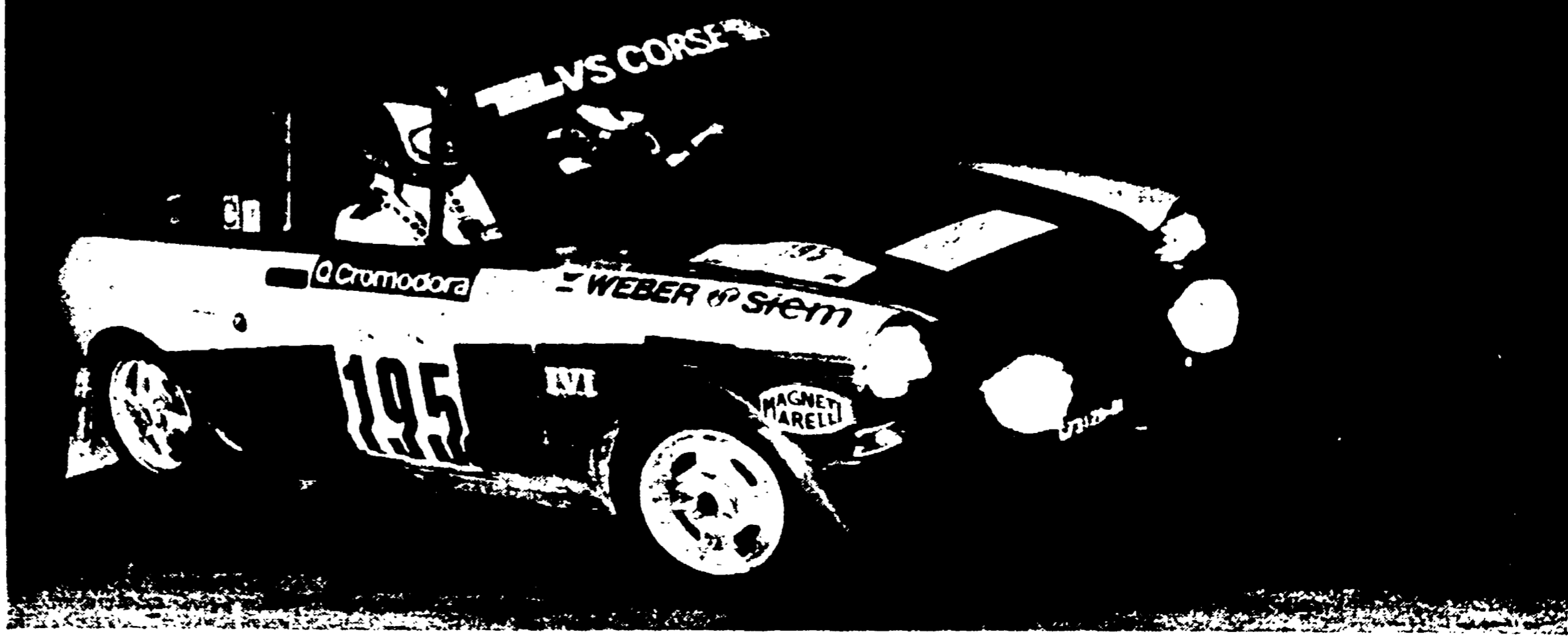
I compagni e gli amici della federazione nazionale assicuratori ricordano il compagno ERMANN0 SACCHI nel primo anniversario della sua scomparsa. Milano, 7 agosto 1978.

s. ser.

I componenti devono essere strettamente di serie*

batterie, equipaggiamenti elettrici e candele Magneti Marelli ruote in lega leggera Cromodora Olio Fiat VS Corse proiettori e fanali Siem prodotti vernicianti e isolanti IVI apparati frenanti Atecna carburatori Weber sono i Componenti — strettamente di serie — che equipaggiano le A112-Abarth 70 HP.

* Estratto dal Regolamento del Campionato Abarth A112-1978



Il film sulla Rete uno
Uno spione molto discreto
«Funerale a Berlino» di Guy Hamilton



Michael Caine

Il ciclo televisivo intitolato all'Autunno delle spie... «Funerale a Berlino» di Guy Hamilton...

La regista Guy Hamilton, a differenza del Furie che firmò Iperess, mira al sodico con

LE INTERVISTE DEL LUNEDI:

Fare televisione controcorrente

ROMA — Un bar all'aperto al Pincio, a Villa Borghese, in un torrido pomeriggio...

Di quello, tanto per dire, che si può mettere insieme presentando le cosiddette "serate musicali nei vari locali della penisola"...

La satira

L'Altra domenica è una trasmissione pensata per intrattenere, nel pomeriggio di festa, quelli che rimangono a casa e non vogliono accendere il video...

Renzo Arbore



Renzo Arbore

Dopo «Speciale per voi» il popolare presentatore di «L'Altra domenica» fu tenuto in quarantena per cinque anni

do, è durata cinque anni, dal '73 al '75, quando poté nuovamente lavorare per la Tve e ricoprire sui teleschermi gli incarichi all'entrata in vigore della riforma e al (parziale) tramonto del vecchio monopolio...

«Nel mio caso — dice Arbore — non è prevalsa, fortunatamente, questa logica. Ma essa è il pericolo vero per chi voglia tentare di rinnovare il tradizionale spettacolo televisivo. Le cose, finalmente, sembrano cadere cambiano, pur se è difficile dimenticare che quando non affar mammo, una volta, che a vremmo fatto programmi più moderni e fu risposto: "E noi faremo invece programmi ancora più antichi". E' andata proprio così».

Felice Laudadio

PROGRAMMI TV

- Rete uno
13 MARATONA D'ESTATE (colori) - Rassegna internazionale di danza...

Rete due

- 13 TG2 ORE TREDICI
13,15 INFANZIA (colori) - Cagliari: una realtà conflittuale...

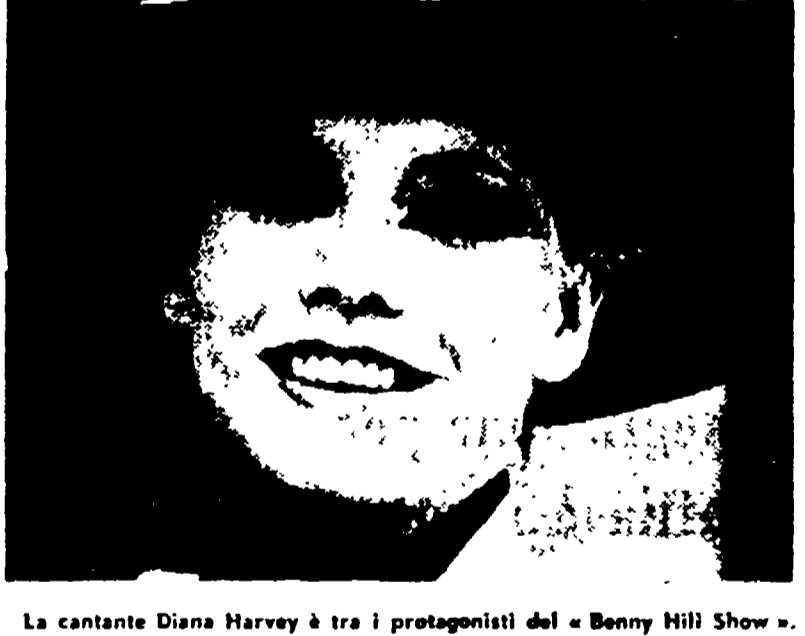
Sugli schermi al Festival di Locarno

Brucianti drammi sociali rispecchiati solo in parte

Le incerte opere provenienti da Ungheria, Irak e Francia
DALL'INVIATO
LOCARNO — Temi e problemi connessi alla più bruciante dinamica sociale e politica...

Situazione meteorologica

LE TEMPERATURE
Bologna 15 31, Verona 20 31, Trieste 21 29, Venezia 19 29, Milano 20 29, Torino 19 28, Cuneo 18 27, Genova 23 28, Roma 20 27, Firenze 21 25, Pisa 19 26, Palermo 18 26, Perugia 19 29, Pescara 18 31, L'Aquila 19 29, Roma 17 35, Campob. 19 29, Bari 20 31, Napoli 21 30, Reggio C. 25 27, SM. Lucia 22 31, Palermo 25 29, Catania 20 32, Agrigento 19 28, Cagliari 21 22



La cantante Diana Harvey è tra i protagonisti del «Benny Hill Show».

OGGI VEDREMO

L'Aviazione nel mondo
(Rete uno, 22.25)
L'odierna puntata del programma di Daniel Costelle l'Azione nel mondo è intitolata Cielo in fiamme...

Geografie del sottosviluppo

(Rete due, 21.40)
Tall el Zaatar, la collina del timo questo il titolo del documento presentato questa sera in «Geografie del sottosviluppo»...

PROGRAMMI RADIO

- Radiouno
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Stanotte stamane; 7:20: Stanotte stamane; 7:47: Stravagario; 8:30: Intermzzo musicale; 9: Radio anch'io; 11:20: Saluti e baci; 12:05: Voi ed io; 13:30: Voi ed io; 14:05: Musicalmente; 14:30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15: E... state con noi; 16:40: Trentatré giri; 17:05: Cromwell; 17:15: Gli ultimi uo-

- Radiotre
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 22, 6: Colonna musicale; 6:30: Il concerto del mattino; 8:30: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro estate; 11:20: O. peristria; 12:10: Long playing; 13: Musica per diciotto; 14: Il mio Debussy; 15:30: Un certo discorso estate; 17: Battaglia per la libertà; 17:30: Spazio tre; 18:15: Spazio tre; 20:05: Festival di Salisburgo 1978; 22:15: I musicisti della rinascita; 23: Il jazz; 23:40: Il racconto di mezzanotte.

Terra di nessuno

Chiave di volta del film è un giovane giornalista di un periodo di estrema sinistra. Libero, intriso, scetticamente con sfuggenti personaggi che operano in quella terra di nessuno...

Divario etnico

Va subito detto, peraltro, che Pa Schiffer non intende minimamente incrinare la propria denuncia sul divario etnico, anche se esso viene evocato nel film di Crepilo Gyuri con dati di fatto molto precisi...

Alfredo Reichlin

Alfredo Reichlin Direttore, Claudio Petruccioli Condirettore, Bruno Enriotti Direttore responsabile. Editrice S.p.A. «l'Unità»

avvisi economici

50 OPERE DI filippo de pisis nell'Isola Magna del Liscio Saracò di Acqui Terme dal 5 agosto al 10 settembre...

Ricordate Woody Allen?
Qualche anno fa proponeva una sua riforma degli studi universitari...

Dietro lo specchio
Le ricette impossibili

facoltà e rafforzando nel lettore ingenuo la convinzione che esistano facoltà autonome...

linguaggio generalmente chiaro. Questo vale tanto per il testo di Rudyard Kipling...

Marcel Proust ritrovato

In una novella giovanile, che l'autore aveva soppresso nel piano del suo libro «Les Plaisirs et les Jours» e che lo studioso Philip Kolb ha riscoperto, l'annuncio di temi e figure che prederanno corpo nella «Recherche»

Un grande autore suscita interesse non è solo estetico e filologico. Si tratta di qualcosa che riguarda addirittura un primo schizzo di teoria dell'amore in Proust.

La ricerca di un amore premonitore per il lettore delle Recherche. Fra gli altri punti di riscontro basti quello per cui Odette è amata da Swann nella duplice azione del dipinto del Botticelli...

a questo amore si costruisce la sua passione indiretta, filtrata nell'impossibile, la sua passione di discorso. Il vizio è entrato nell'amore come parola, e la distanza prende figura d'indifferenza dove la parola è assenza di referente.

La cronaca e la storia

Il significato e i limiti della ambiziosa ricostruzione che Denis Mack Smith ha inteso fare di cento anni di vita italiana attraverso la lettura del «Corriere della Sera»

Un giornale può essere specchio della realtà di un Paese? Il noto storico inglese Denis Mack Smith ha dato per scontata una risposta positiva all'interrogativo con quest'opera che riassume cento anni di vita italiana «visi attraverso il Corriere della Sera».

1915-1918, dal fascismo al ritorno alla democrazia. Questo mancato approfondimento è anche concausa del giudizio positivo che lo storico dà sulla linea complessiva del Corriere nel senso che trovavano spazio e credito le solenni affermazioni dei principi liberaldemocratici...



I fasti e la caduta della decorazione

Giulia Veronesi, studiosa dell'arte e dell'architettura, scomparsa nel 1970, è stata dalle pagine di Casabella, insieme con Edoardo Persico, al centro della battaglia per il rinnovamento dell'arte italiana.

Quando si «consuma» un filosofo

Quattro diverse chiavi di lettura del «caso Nietzsche»: un pensiero che sembra toccare punti irrisolti della crisi attuale

La Nietzsche Renaissance è senz'altro un fenomeno culturale che affonda le sue radici nel terreno magmatico della «crisi» delle società capitalistiche europee, che presenta talora aspetti culturali legati alla moda dell'industria editoriale...

Ma è negli interventi di Cacciari e di Vattimo che, pur con connotazioni in apparenza assolutamente divergenti, viene tematizzato il rapporto tra Nietzsche e il «politico». Cacciari (L'impolito Nietzsche), mostrando l'assolutismo delle interpretazioni storicistiche che hanno incorporato il filosofo tedesco alla grande tradizione germanica...

A memoria di donna

«Impressioni di follia» di Anna Kavan e «Piazza mia bella piazza» di Francesca Duranti, opere che, pur in chiave molto diversa, contribuiscono a mettere a fuoco aspetti della condizione femminile - Al centro dei due racconti la fatica di vivere

E' una casa editrice giovane, ha in tutto, ad oggi, undici titoli, pubblica solo libri di donne, li sceglie con cura. Li presenta bene. Gli ultimi due usciti per i tipi della Tartaruga (Milano) sono Anna Kavan, Impressioni di follia e Francesca Duranti, Piazza mia bella piazza.

Chi fatica a vivere è naturalmente una donna. Paola, e la fatica di vivere è nel suo rapporto di coppia. Divisa da un primo marito con la gioia di ritrovare se stessa e la sua solitudine, soffoca, iniziando subito un secondo legame. «L'immagine di una vita che lei stessa potrebbe organizzare nella più assoluta autonomia, scegliendo ogni dettaglio»...



Conversione o riconversione per l'industria italiana?

Riconversione è quella che si ebbe nel dopoguerra quando si trattava di riutilizzare le risorse liberate dalla pace. Oggi, queste risorse debbono essere in parte recuperate dai consumi privati e non si tratta solo di rilanciare produzioni già presenti nell'apparato industriale...

Il cammino della speranza della Resistenza palestinese

Ma come in questi ultimi mesi è apparso con altrettanta chiarezza il ruolo e il peso del problema palestinese nella drammatica vicenda mediorientale: dalla iniziativa di pace di Sadat e dal suo fallimento all'invasione israeliana nel Libano meridionale...

Seferis: il mestiere di poeta

Il profilo critico del Premio Nobel greco per la poesia in un libro di Mario Vitti

Chi ha frequentato la poesia di Seferis quando le liturgie della sua opera non superavano le trecento copie e a stento trovavano acquirenti, può avvertire un certo disagio a parlare oggi di un poeta che nel frattempo, grazie al premio Nobel, si è ritrovato a contatto con lettori che appartengono anche a Paesi del tutto lontani rispetto alla tradizione culturale della Grecia moderna...

«Questo mestiere, diceva Seferis, non lo sento ciò che mi dicono, ma quello che mi osservo come si intreccia con la mia anima e con il mio corpo, ed esprimerlo. Nel Torzo, Seferis raggiunge il massimo rendimento consentito dal suo metodo poetico. Quale punto di arrivo di sforzi ripetutamente ripresi e che mai hanno tradito l'aspirazione originaria di un insieme compatto e funzionante in ogni sua parte...»

Per il calcio è ormai tempo di amichevoli e di pronostici in attesa della Coppa Italia



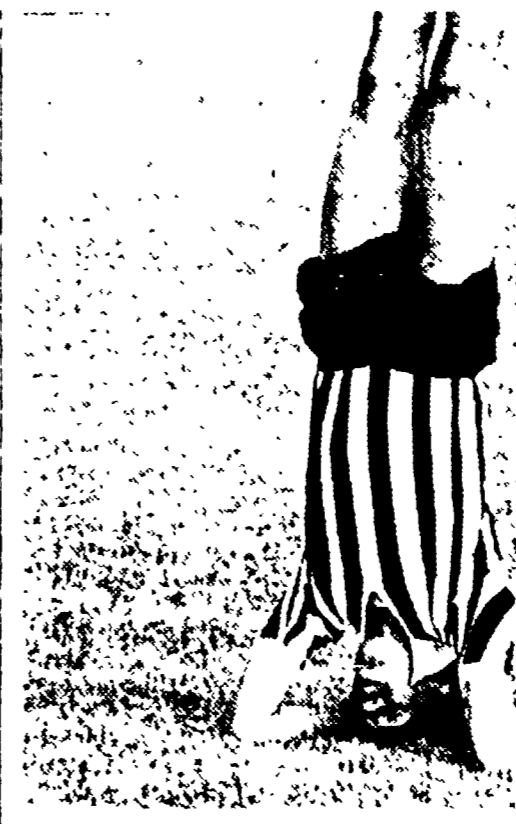
Due momenti di lavoro del nuovo Vicenza. A sinistra l'immancabile ritratto di Fabbri e Paolo Rossi; a destra, «scatto di gruppo» con Rossi, Cerilli, Marangon, Galli e Carrera.

Se avessimo Rossi saremmo imbattibili

Lo ha dichiarato ieri l'avvocato Agnelli al primo galoppo juventino

DALL'INVIATO

VILLAR PEROSA. Eccoci dunque in Via Cavour per salutare la madama nazionale (un po' attempata, è vero, ma sempre attraente e curata) alla sua prima uscita semiufficiale. Il cielo si incupisce, il sole gioca a rimpiattino tra la nuvolaglia di piombo. Tutto comincia a continuare la tradizione che vuole la Juve subito bagna di pioggia il prato all'erba...



Virdis: un po' di yoga in attesa del gol.

Show a ripetizione di Cavio. I gol. Dopo 6' da sinistra crocchia dal fondo Gentile; Bettega dal lato opposto si smarcia e mette a testa alla sinistra di Marchese. Due minuti più tardi si rivola sulla destra...

Per finire cinque domande seccate all'avvocato per cinque risposte altrettanto seccate. La Juve sempre padrona incontrastata del campionato? «Direi di no, nonostante le necessarie cautele».

Se potesse, quali stranieri preferirebbe? «Ma abbiamo Virdis, Fanna, Verzè, Brigo e tanti altri». Paolo Rossi resta un desiderio inattuato?

Francesco Sepe

Fabbri: per favore non chiedetemi lo scudetto...

Il Vicenza vuole solo simpatia. Ieri i primi tre gol di Rossi

DALL'INVIATO PONTE NELLE ALPI — Fra una ventina di giorni un Vicenza torna in campo. Piccolotto ma già attendibile. La gigantografia sarà pronta due settimane dopo, a Praga, per il Dukla in Coppa UEFA.

Piccoli problemi. E allora, quale Vicenza? Con quali programmi? Con quale staff?...

probabilità in più, e scusa se è poco. Così invece dovrà sfoderare grinta, non concepire licenze, perché Torino, Milan, Roma, Inter e Napoli hanno speso fior di miliardi per rafforzarsi e dovranno esserci riusciti. Il discorso a questo punto ci coinvolge.

ha portato nella Nazionale, merita Rossi. «Paolo continuerà a migliorare...».

nimi Per me sarebbe importante restare su questi livelli. Vale per Rossi come per gli altri. Da Galli a Salvi, che assieme a Cerilli occupa la cabina di regia, a Branschì che dovrà imparare sollecitamente la lezione del mister per ridurre il buco lasciato dalla partenza di Filippi, ai terzini che dovranno uscire otto volte, uniche difese perché entrambi fluidificano e c'è quindi il rischio di sgangerrare le retrovie...

Giordano Marzola

C'è un «cervello collettivo» nel Napoli del dopo-Juliano

Saranno Filippi, Casò, Pin e Vinazzani ad alternarsi nel ruolo di regista - Savoldi: un reingaggio difficile

DALL'INVIATO BESSANONE — Finito il periodo di organizzazione e di addebiellamento, il Napoli si affaccia sulla Piese, Vitali e Di Marzio sono scesi a Bressanone col gruppo del «nuovo» Napoli. La residenza è presso il Tenhof, un albergo signorile, lido e accogliente sulla collina appena dal pallone del maggior centro della Val d'Aiara.

ancor più, per Casò pare che non possano trascinarsi quanti, senza che ciò crei, tuttavia, elementi di tensione all'interno del ritiro.

Il «juventino», sia pure in un ragionato lasso di tempo: diciamo due o tre anni. Certo che per perseguire questo obiettivo si pongono alcuni problemi...

Il «cervello collettivo», Filippi, Casò, Pin e Vinazzani sono i quattro giocatori che il direttore sportivo ha designato...

Gianfranco Fata



Pin: prime sofferenze con la palla medica.

Milan soddisfatto a Vipiteno nonostante le bizze di Antonelli

Liedholm risponde che questo non è un problema. Si tratta solo del fatto che il giovane...

DALL'INVIATO

VIPITENO — Il Milan si sta mettendo a punto qui a Vipiteno, nella graziosa cittadina di Vipiteno, in provincia di Bolzano...

Liedholm risponde che questo non è un problema. Si tratta solo del fatto che il giovane...

g. f. f.

Giagnoni: la Roma stupirà tutti

L'esibizione di ieri contro i dilettanti del Norcia ha comunque tradito le aspettative generali - Soltanto tre gol, messi a segno dalla Primavera giallorossa - I titolari, compreso Pruzzo, a bocca asciutta - tifosi nonostante tutto euforici

MARCATORI: nella ripresa al 41' Facchini, al 43' Alessandrini, al 45' Facchini. ROMA (primo tempo): Conti, Chinello, Pecchini, Boni, Spinosa, De Nardi, Casaroli, Di Bartolomeo, Pruzzo, De Sisti, Maggiora.

mi 43' dei titolari giallorossi, ci pare fuori luogo. Di gioco se ne è visto pochissimo e non poteva essere altrimenti.

«outsider» oppure non viene considerata affatto.

di allenamento. Mi ha detto di non aver mai lavorato così tanto in un campionato da quando la calciatore...

Paolo Caprio

Genoa ringiovanito e più grintoso per scordare Pruzzo

DALLA REDAZIONE

GENOVA — Il Genoa si è presentato ai suoi tifosi, a Marassi, con la formazione radicalmente modificata rispetto a quella che lo ha portato in serie B.

Carriera finita per Vogts

MOENCHENGLADBACH — Bert Vogts, difensore del Borussia Mönchengladbach, è stato escluso dalla nazionale della Rft...

Carriera finita per Vogts. Vogts avrebbe voluto sostenere quest'anno il suo ultimo campionato per poi dedicarsi alla preparazione della nazionale tedesca juniores.

All'esperimento si sono sottoposti i biancorossi di Castagner, domani per i giocatori della Roma elettrocardiogramma sotto sforzo

Un apparecchio «vede» il cuore del calciatore mentre gioca

Un trasmettitore, poco più grande di un pacchetto di sigarette, viene sistemato addosso all'atleta. I dati finiscono ad una centralina - Il medico, fuori del campo, può leggere le informazioni

DALLA REDAZIONE
FIRENZE — Elettrocardiogramma a distanza per i giocatori sotto allenamento. Giovedì a Nociara si sono sottoposti all'esperimento i biancorossi del Perugia; domani, martedì, sarà la volta dei giallorossi della Roma, sempre nella cittadina umbra. Se l'apparecchio medico non è nuovo, del tutto originale è il suo impiego direttamente sui giocatori impegnati nei normali

esercizi di allenamento. Siamo appena alle prime prove del controllo continuo, istante per istante, dell'elettrocardiogramma su atleti sotto sforzo, e già si pensa al possibile largo uso che potrà avere questa tecnica già collaudata da anni su una infinità di pazienti. Non solo giocatori di calcio, ma anche atleti impegnati in altre discipline. Più in generale in tutta la medicina sportiva si farebbero enormi passi avanti.

Questa, infatti, la novità: non ci si limiterà a controllare, prima e dopo gli allenamenti, il polso e la pressione, ma si potrà avere la possibilità di seguire momento per momento, ininterrottamente per tutta la fase dell'esercizio, il comportamento del cuore dell'atleta. In prospettiva l'apparecchiatura potrebbe essere usata nelle scuole per il controllo dei ragazzi durante gli esercizi di educazione fisica e gli allenamenti per le gare sportive giovanili. Un'altra utile e possibile applicazione si potrebbe avere nella medicina del lavoro; pensiamo al personale impiegato in lavori particolarmente stressanti e impegnativi per l'attività cardiaca.

Come è fatta e come funziona questa speciale apparecchiatura? Lo strumento viene prodotto nella fabbrica O.T.E. Biomedica di Firenze. I primi esemplari e, conseguentemente, i primi impieghi negli ospedali risalgono a oltre 15 anni fa. In questo spazio di tempo sono state apportate via via delle modifiche fino a giungere ai modelli attuali, semplici nella forma e nelle dimensioni, ma già abbastanza sofisticati nella tecnologia.

Il trasmettitore, al quale sono uniti tre elettrodi, è poco più grande di un pacchetto di sigarette. Con speciali adesivi

gli elettrodi vengono sistemati sul torace dell'atleta e il trasmettitore nella apposita fascia del pantaloncino. Gli impulsi radio, su una determinata frequenza, vengono raccolti da una centralina che costituisce la parte ricevente del sistema di controllo. Il medico, sistemato a 120-200 metri di distanza in area libera, è in grado di leggere i dati sull'apparecchio.

Quali sono le informazioni fornite dall'apparecchiatura? Prima di tutto un oscilloscopio può visualizzare via via il tracciato elettrocardiografico che può essere, se si vuole, impresso su carta da un registratore inserito nella ricevente. Altra lettura importante, segnalata da una spia luminosa, è la frequenza continua del battito cardiaco.

Anche la centralina ha di dimensioni relativamente piccole: è una scatola lunga al massimo settantacinque centimetri. Ne esistono anche diversi modelli a seconda delle informazioni che si vogliono ottenere e dei soggetti che si vogliono sottoporre contemporaneamente a controllo dell'elettrocardiogramma. Il modello più semplice è fornito dall'oscilloscopio e dal registratore su carta ed è anche il più economico: costa poco più di un'auto Fiat 131. I modelli sofisticati, per il control-

lo di alcuni pazienti e forniti di spia luminosa, costano all'incirca il doppio.

C'è da dire che gli apparecchi sono costruiti, con l'eccezione in ferro, a « sistema modular » per permettere di aumentare le composizioni e quindi il controllo di più pazienti. I trasmettitori sono a batteria, per cui possono essere usate le normali pile in commercio, ma vengono prodotti anche con accumulatori ricaricabili.

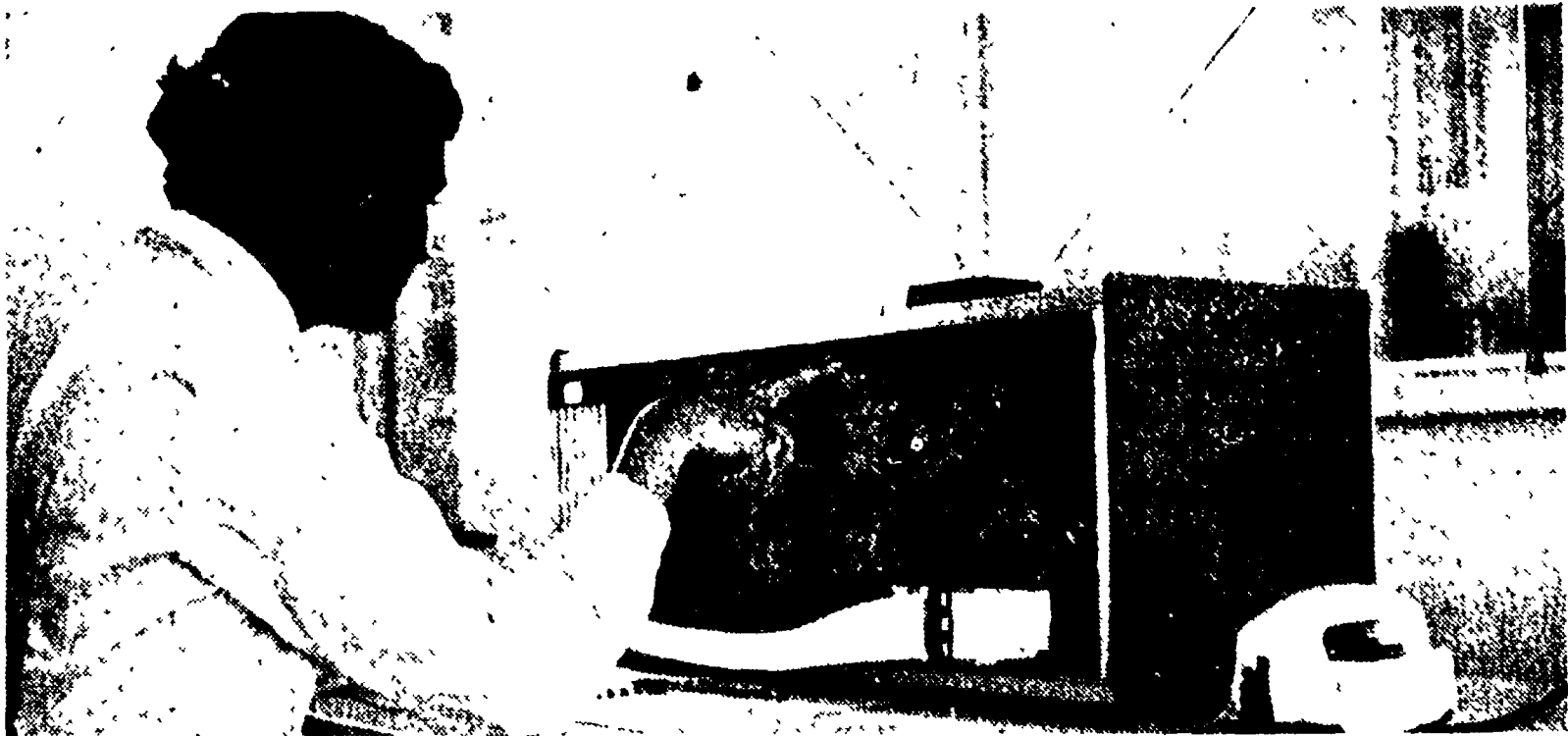
Questa apparecchiatura nel campo medico è ormai sperimentata. Da anni se ne trovano nei centri di cardiocoronarica, negli ospedali, nelle cliniche specializzate. Molto frequente e utile è l'uso per i pazienti nella fase post-infarto. Il malato può essere controllato costantemente anche durante i suoi movimenti; un dispositivo di allarme segnala le eventuali indicazioni dell'oscilloscopio.

L'O.T.E. Biomedica già da molti anni è specializzata nelle apparecchiature elettromediche, da quelle per l'elettrocardiogramma di cui s'è detto a quelle per l'elettroencefalogramma e all'osteotria; con uno speciale apparecchio è possibile ascoltare, in fase di parità, il battito cardiaco del feto.

Luciano Imbasciati



Renato Curci, ucciso da una cardiopatia sul campo di gioco.



La centralina sulla quale il medico può vedere istante per istante il funzionamento del cuore dell'atleta, ma dalla quale è anche possibile ottenere l'elettrocardiogramma impresso su carta.



Il trasmettitore per monitoraggio cardiaco via radio, così si chiama in linguaggio tecnico l'apparecchio, viene sistemato addosso ad un paziente.

Ilario Castagner, allenatore del Perugia, la compagine sottoposta allo esperimento Come si ricorderà, la squadra umbra fu colpita lo scorso anno dalla morte in campo del povero Renato Curci.

Alla fine del mese sui campi di Rimini, Parma e Bologna il baseball iridato

Anche l'Emilia-Romagna attende il suo «mundial»

Dodici le squadre che si disputeranno il titolo a cominciare da Cuba, campione uscente - L'Italia si presenta forte e vuole una medaglia - Mazze e guantoni anche alle Olimpiadi: lo ha deciso il CIO

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Le ragazze del softball vanno in Olanda (13-18) per disputare gli europei juniores; i ragazzi del baseball vengono in Italia per i mondiali. E' la prima volta che il baseball lascia l'area americana per un mundial, il XXV della serie aperta negli anni precedenti la seconda guerra mondiale. La scelta non è casuale: negli Stati Uniti «esplosione» il calcio, in Italia «esplosione» il baseball, disciplina di sempre maggior richiamo che a partire dal 1984 troveremo ai giochi olimpici. La crescita, nel nostro Paese, di questo sport che fino a non molti anni fa vedeva solo le file di importazione, è sintomatica: in poche ma molto significative cifre: un migliaio di squadre, quarantamila iscritti, un pubblico sempre più vasto ma è una disciplina che ha bisogno di diffonderla maggiormente e di contare, in generale, su un livello tecnico che non può continuare ad essere quello attuale.

Dove si è particolarmente affermato, però, i risultati non sono sicuramente inferiori a quelli raggiunti dal calcio e dal basket. I dirigenti della Federazione nazionale di baseball dicono: noi abbiamo ai mondiali per farci risultato anche perché solo in questa maniera si frutteranno appieno i vantaggi promozionali, e per questo mandiamo in campo la formazione più forte.

Quello dell'esplosione, però, non è certamente l'unico motivo del baseball, il più forte baseball del globo, sceso in Emilia Romagna dove vi è stato trapiantato un quarto di secolo fa, perché qui si trovano gli impianti migliori, attrezzati d'Italia. Lo praticano ormai in molti, anche come punte avanzate squadre di serie A: la Biemme, la Germal e la Derbiem, rispettivamente di Bologna, Parma e Rimini, cioè le tre città che fra pochi giorni si serveranno la massima accoglienza ai mondiali. Dodici le squadre che si disputeranno il titolo. Emergono per alta qualità Cuba, campione uscente, USA, Canada, Corea, Giappone, Olanda e Italia; 40

esse si aggiungono le rappresentative del Belgio, del Messico, del Nicaragua, dell'Australia e del Venezuela (di quest'ultimo Paese, però, giungono notizie non buone: la nazionale rinuncerebbe al viaggio a Bologna per ragioni economiche).

La formula del mundial si calca quella del girone alla italiana: partite di sola andata. Il lancio della prima pallina si avrà nel pomeriggio del 25, al «Falchi» di San Lazzaro di Savena, a pochi chilometri da Bologna, a due passi dal collegio «Pascoli» dove saranno concentrati atleti, dirigenti e organizzatori. Toccherà proprio all'Italia inaugurare il girone, in un confronto con l'Australia; il 6 settembre, sullo stesso campo, avremo l'ultima partita in programma; di scena ancora l'Italia e l'Australia, messa di fronte all'Olanda.

Il mondiale costerà alla fin fine qualcosa come 800 milioni di lire, una cifra, tutto sommato, contenuta soprattutto se la rapportiamo ai campeonati allo stesso livello, di importanza, del campionato di calcio. Il campionato di calcio, infatti, si deve avere alla scelta fatta, cal consistente e generoso appoggio — dice Bruno Benetti, dirigente del baseball italiano — dato dalla Regione, all'adesione totale delle tre società che ospiteranno le partite nei loro campi, alla procedura d'urgente con cui l'Ente di credito sportivo ha concesso i fondi per i miglioramenti degli impianti.

In cifre il contributo della Biemme per la propaganda e le spese generali — precisa Jotti dell'asse-sorato allo sport — non va oltre i 25 milioni. E' stata, cioè, rispettata la politica di rigore senza sottoutilizzare le dimensioni e l'importanza dell'avvenimento. Ci sarà una contropartita, a favore del nostro turismo: la «calata» di comitive di tifosi al seguito delle rappresentative straniere. Nello sforzo generale per garantire una dignitosa accoglienza, si sono inserite le amministrazioni comunali, con un loro contributo al miglioramento degli impianti sportivi: potenziamento dei sistemi di illuminazione, ampliamento di tribune, abbellimento delle attrezzature dei

campi che ospiteranno complessivamente, due volte al giorno — 15 e 20.30 — sessantasei partite. Si tratta di opere già previste in passato, realizzate con anticipo per la grande occasione, e che andranno ad arricchire un patrimonio già consistente di impianti utilizzati anche per altri fini sportivi.

Prima dell'avvio dei campionati, a Rimini si avranno due avvenimenti collaterali: il congresso della Federazione europea (22) e il congresso della Federazione mondiale (23-24) con la partecipazione di 40 Paesi. Intanto a Parma si organizza uno dei grandi mondiali di pallavolo. Si giocherà a partire dal 20 settembre.

Gianni Buozi



Battitore e ricevitore, due dei protagonisti di una partita di baseball.

Tutto cominciò a Bologna

Il baseball arriva a Bologna nel 1937 per iniziativa dei fratelli Wilham e Giorgio Parmegiani, attualmente proprietari di due negozi all'ombra delle Due Torri visibili per chi oltre l'Atlantico si comincia a giocare sui campi liberi, improvvisati nei giardini, divenuto oggi il regno fascista — racconta Romano Neri presidente della Federazione regionale di baseball e softball — interviste sul bito per tarparli le ali la nuova — almeno per noi — disciplina sportiva era «era» di essere americana, e quindi, come tale, da bandire, ma si ha subito dopo la fine della guerra, da un vivaio di periferia emerge, nel 1948, il Bologna baseball softball club, che si è subito dopo in quell'anno vince il primo campionato italiano. L'ingresso ufficiale al «Giocchi» si avrà invece nel '54 a Los Angeles, come ha deciso tre mesi fa l'assemblea del CIO in una larga consuetudine a palazzo D'Accursio, sede dell'Amministrazione comunale è scoppio questo diritto olimpico. «Oggi 30 maggio il CIO ha riconosciuto...»

Uno sport più che centenario

Se chiedessimo ad uno qualsiasi dei ragazzi che frequentano le elementari, le medie o le superiori, New York Nine. Contrariamente alle previsioni il club più vecchio venne sonoramente battuto in quattro riprese 23-1. Nel 1850 il baseball, nel modo come era giocato e concepito, era grosso modo uguale a quello che oggi conosciamo. Dal 1859 a oggi il baseball ha progredito in modo incredibile e benché questo sport abbia trovato popolarità in Portorico, Messico e Giappone, la sua patria rimane sempre l'America del Nord, dove supera di gran lunga per numero di appassionati e di praticanti tutte le altre discipline di massa.

La formazione della nazionale azzurra che, il 27 giugno 1964, battono lo Spagnolo, si aggiudicò ad Anversa il titolo europeo.

La formazione della nazionale azzurra che, il 27 giugno 1964, battono lo Spagnolo, si aggiudicò ad Anversa il titolo europeo.

Tre grandissimi del baseball d'oltreoceano, tutti e tre «oriundi». Da sinistra: Rocky Colavito, Joe Pepitone e Lawrence Berra.

Per giocare a baseball occorrono due squadre di nove giocatori ciascuna, uno o più arbitri, un bastone, una palla, un guantone, oltre ovviamente al campo di gioco. Ogni squadra cerca di sconfiggere l'avversaria in punti, come del resto succede nel calcio e nel basket. Ciononostante non tutti i diciotto giocatori di una partita sono in campo e non tutti sono continuamente in movimento mentre si adde perno a questo fine. L'incontro ha inizio quando la squadra ospitante si schiererà in campo completo per difendersi dagli attacchi della squadra ospite che schiererà un solo giocatore a «battere». Il campo, costituito da un angolo retto i cui lati (linea di foul) delimitano il «territorio buono» per giocare, è composto di due parti: il diamante, o campo interno (infield), ed il campo esterno (outfield). La zona denominata «diamante» è un quadrato perfetto di metri 27,43 di lato, costruito sulle linee di fallo (foul) a partire dalla casa base, punto di interesse di dette linee, cioè vertice del campo di gioco, muovendo verso destra, in senso antiorario.



La formazione della nazionale azzurra che, il 27 giugno 1964, battono lo Spagnolo, si aggiudicò ad Anversa il titolo europeo.